

VAL DI SUSA Ma Virano replica: «Stessi dati in Francia, ma lì il problema non c'è»

Tav, l'allarmismo dei medici «Le malattie aumenteranno»

→ **Bussoleno** Il rischio di contrarre problemi cardiovascolari o respiratori in seguito all'apertura dei cantieri della Torino-Lione salirà del 10%.

L'allarmistica previsione arriva dai sanitari della Val di Susa e Val Sangone che hanno sottoscritto un documento per denunciare i rischi per la salute collegati ai lavori. I dati sono quelli presentati dal piano di impatto ambientale stilato dall'osservatorio, ma l'analisi delle ripercussioni è più pesante. «Il 20% della popolazione, tra cui i malati cronici e le fasce più deboli, è esposto ad un rischio maggiore», spiega Marco Tomalino, presidente della commissione sanità della Comunità Montana che ha fatto proprio il documento sottoscritto da 312 sanitari di cui 129 medici. Gli altri sono infermieri, operatori sanitari e farmacisti. «Ha aderito al progetto il 75% dei sanitari che operano sul territorio della Comunità Montana valli di Susa e Sangone», ha precisato il presiden-



I lavori dell'alta velocità causano molte preoccupazioni

te Sandro Plano. Tre i principali fattori di rischio: l'amianto, l'uranio e l'inquinamento atmosferico. «Il progetto è ambiguo, da un lato sostiene non esistano rischi, dall'altro prevede il conferimento in discarica dei rifiuti speciali del materiale di scavo», precisa Plano. Sarebbero diecimila poi le persone esposte ai rischi

causati dall'aumento delle polveri sottili sollevate dai cantieri: «Un'esposizione acuta rischia di provocare problemi respiratori e cardiovascolari, ma un'esposizione cronica come questa può provocare anche tumori ai polmoni» spiega Tomalino. I problemi respiratori potrebbero salire del 10-15%. Tutti questi dati saranno di-

sponibili dalla prossima settimana negli ospedali, negli ambulatori e nelle farmacie della zona. I sanitari hanno infatti autofinanziato una campagna informativa con oltre 10mila volantini e 200 manifesti. Il documento verrà allegato alle osservazioni che la comunità montana presenterà al progetto della tratta internazionale entro il 23 marzo. «Ma già lunedì chiuderemo le osservazioni», assicura Plano.

Secondo il presidente dell'osservatorio, Mario Virano, si tratta di allarmismi ingiustificati. «I dati del piano di impatto ambientale non sottovalutano il problema, anzi puntano alla massima allerta e trasparenza. Abbiamo mantenuto un atteggiamento più che prudente». E poi continua ancora con una vena polemica: «I dati sono gli stessi sul versante francese ma il problema lì non è stato sollevato, e nessuno ha lanciato l'allarme per gli scavi fatti per le gallerie stradali di Claviere».

[c.r.]